

ESG — UN NUOVO MODELLO OPERATIVO PER LE IMPRESE



GSM Consulting
Global Strategy

OPENHub
— partner d'impresa —



ROBERTO PERIA

COORDINATORE AREA CREDITO CONSULENZA STRATEGICA



- Perché l'approccio E.S.G. cambia vita, organizzazione e modello di business delle aziende
- Problematiche e vantaggi della scelta ESG

APPROCCIO ESG E TRADIZIONALE

L'approccio ESG implica per le imprese un forte orientamento dei sistemi di gestione aziendali nell'ottica della massima trasparenza e garanzia per i clienti e i fornitori e per tutte le parti interessate (stakeholder).

Spesso, purtroppo, siamo di fronte soltanto a marketing, o, peggio, a veri e propri fenomeni di greenwashing, ma non poche volte si è in presenza di un approccio ben più profondo, che parte da un ripensamento dei principi che stanno alla base del modello di sviluppo e di produzione delle imprese, al di là del settore a cui appartengono e della dimensione.



Se l'Azienda intraprende un percorso ESG, comincia a confrontarsi con il tema della complessità degli approcci. Essa cessa di essere una «fabbrica del profitto» e diviene una «fabbrica del valore». Molto di questo valore non è più solo materiale o finanziario, ma è immateriale ed attiene al benessere delle persone, dei territori, delle comunità.

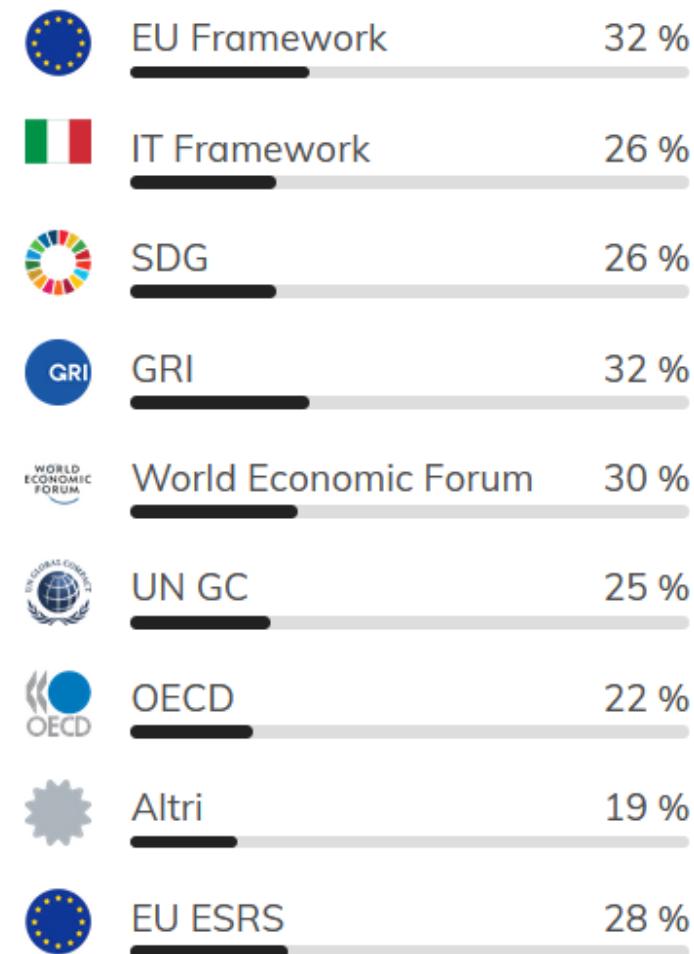


SCELTA ESG=CAMBIO DI PARADIGMA

Con l'approccio ESG non si perde la propensione a generare profitto, semplicemente si orientano diversamente le strategie per perseguirlo.



COMPLIANCE FRAMEWORKS



Il presente rating è stato sviluppato da Global Management Services S.r.l. su piattaforma Ecomate, compliant ed aggiornata rispetto ai frameworks regolatori italiani ed europei, ai Sustainable Development Goals (SDG), ai GRI (Global Reporting Initiative) Standards, alle metriche del World Economic Forum, allo United Nations Global Compact, ai principi della Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD), all' EU ESRS (European Sustainability Reporting Standard) e ad altri frameworks minori.

APPROCCIO ESG E TRADIZIONALE: IL CAMBIO DI PARADIGMA



Nel settembre 2015 all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite è stata firmata l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sottoscrivendo 17 Obiettivi.

I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (OSS/SDGs, Sustainable Development Goals) prevedono di:

porre fine a ogni forma di povertà nel mondo; porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile; assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età; fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva; raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze; garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie; assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni; promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutti; costruire infrastrutture resistenti, industrializzazione sostenibile e innovazione; ridurre le disuguaglianze; rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri; garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo; promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere i cambiamenti climatici; conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile; proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre; pace, giustizia e istituzioni forti; rafforzare i mezzi di attuazione degli obiettivi e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Chi segue un percorso di miglioramento ESG va oltre la tradizionale mission aziendale e sposa un approccio fatto di sostenibilità, responsabilità, innovazione nei rapporti interni ed esterni.

OBBLIGHI ESG PER LE AZIENDE (E PER LE PMI)



Nei prossimi anni, le aziende in Italia e in tutta l'Unione Europea dovranno rispettare nuovi obblighi più dettagliati e stringenti in termini di comunicazione sugli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG). Questi obblighi sono il risultato della Direttiva CSRD (Corporate Sustainability Reporting Directive) dell'Unione Europea.

TIMETABLE

L'applicazione delle nuove regole avverrà tra il 2024 e il 2028 nel seguente modo:

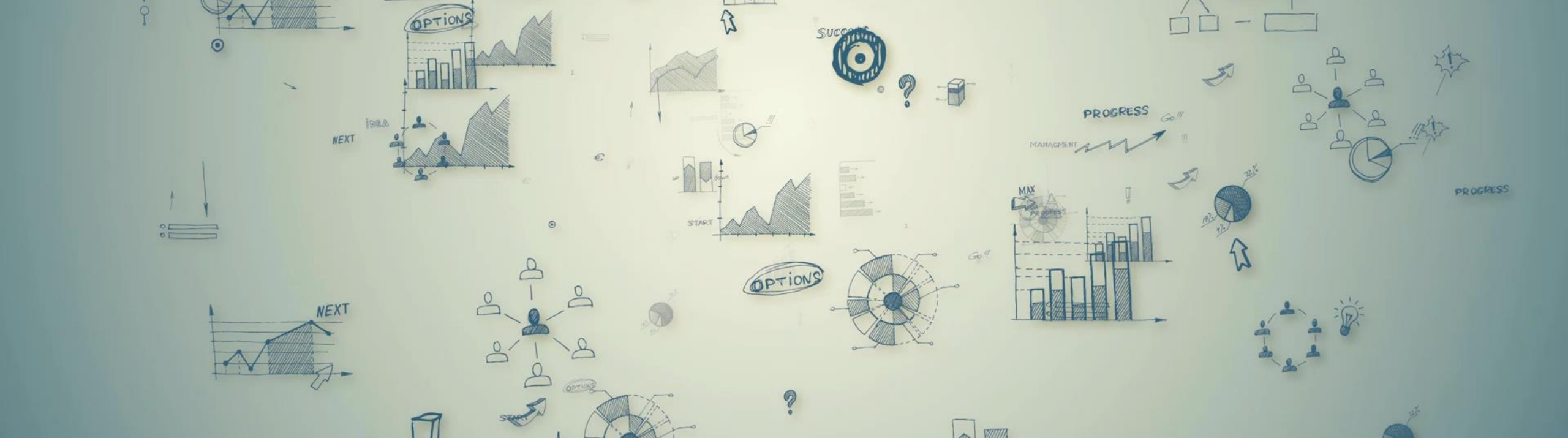
- Dal ****1° gennaio 2024**** per le grandi imprese di interesse pubblico (con più di 500 dipendenti) già soggette alla direttiva sulla dichiarazione non finanziaria, con scadenza della pubblicazione dei dati nel 2025.
- Dal ****1° gennaio 2025**** per le grandi imprese non ancora soggette alla direttiva sulla dichiarazione non finanziaria (con più di 250 dipendenti e/o 40 milioni di euro di fatturato e/o 20 milioni di euro di attività totali), con scadenza nel 2026.
- Dal ****1° gennaio 2026**** per le PMI e le altre imprese quotate, con scadenza nel 2027.

Questi obblighi avranno un impatto su circa ****6.000 aziende in Italia****, e ****50.000 in Europa****. Le aziende saranno chiamate a definire una strategia chiara di transizione verso modelli di business più sostenibili. Le imprese che non saranno in grado di misurare e rendicontare l'impatto del proprio business sull'ambiente e sulla società saranno penalizzate rispetto ai competitors.

LA TRANSIZIONE ESG

L'azienda che si approccia a modelli ESG deve passare da un sistema in cui “consuma materia, energia, tempo e competenze a livello di risorse umane” ad uno in cui, per essere sostenibile, etica e responsabile, gestisce una relazione diversa con la materia, con l'ambiente, con l'energia, con i valori delle persone, con i territori. Si tratta di una transizione tutt'altro che banale, specie se si ha a che fare con PMI.

Il percorso innesca un «processo di miglioramento continuo», da verificare periodicamente con assessment ed aggiornamento del rating, in cui alla buona pianificazione del modello aziendale bisogna unire i valori della sostenibilità e della responsabilità.



STRUMENTI A SOSTEGNO DELLA TRANSIZIONE ESG



GMS Consulting
Global Strategy



ESG SME RATING
40/100

Rating grade **BB**

Ultima modifica 09/2023 ?

[Rating benchmark](#)

E RATING AMBIENTALE
34/100

S RATING SOCIALE
45/100

G RATING GOVERNANCE
42/100

RATING ESG
09 settembre 2023

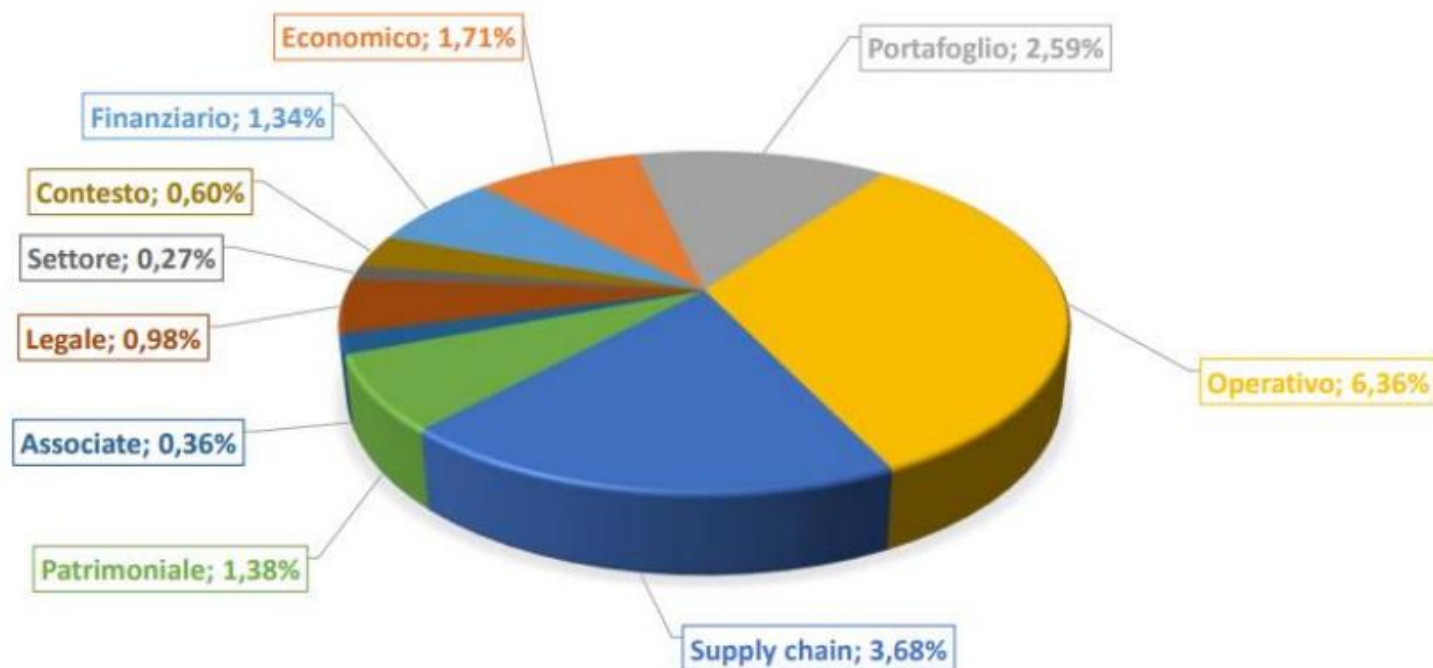


STRUMENTI A SOSTEGNO DELLA TRANSIZIONE ESG



IMPRESA SICURA (19,2%)

COMPOSIZIONE RISCHIO COMPLESSIVO



CONSEGUENZE DELLA SCELTA ESG

IL PRINCIPIO DI DOPPIA MATERIALITÀ



Il principio di doppia materialità è un concetto introdotto per la prima volta dalla Commissione Europea nel documento Linee guida sul reporting non finanziario del 2019. Questo principio si basa sull'idea che le questioni ESG (Environmental, Social and Corporate Governance) creano rischi e opportunità che sono materiali da un doppio punto di vista: quello finanziario e quello di impatto.

Dal punto di vista della ****materialità finanziaria****, le questioni ESG possono avere un impatto economico diretto sul rendiconto dell'utile o della perdita per spese di riparazione relative, ad esempio, alla violazione delle normative sull'inquinamento atmosferico. Gli investitori e i fornitori di capitale sono in genere le parti interessate, ma anche i dipendenti e la società hanno interesse a conoscere gli impatti che possono influenzare la salute finanziaria dell'organizzazione.

Dal punto di vista della ****materialità d'impatto****, le questioni ESG possono avere un effetto negativo sullo sviluppo sostenibile dell'organizzazione. Gli stakeholder minacciati sono la società civile, le comunità locali, le istituzioni pubbliche ma anche gli investitori.

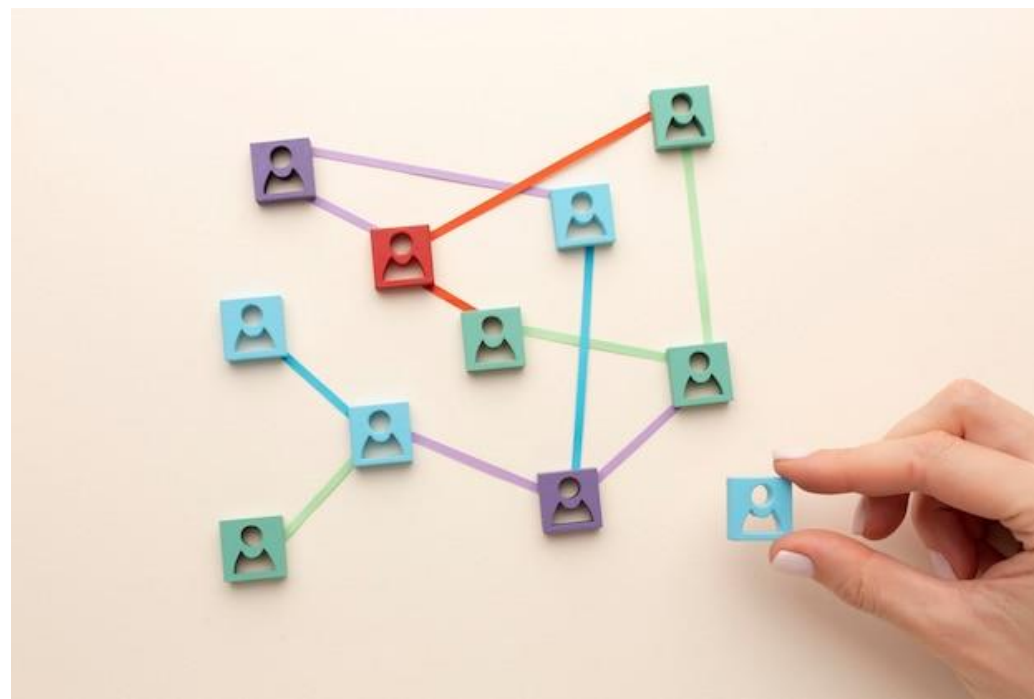
In sintesi, il principio di doppia materialità richiede alle aziende di riportare non solo come queste impattano sulle persone e sull'ambiente (materialità d'impatto) ma anche come le questioni riguardanti la sostenibilità andranno ad impattare sull'azienda stessa (materialità finanziaria).

CONSEGUENZE DELLA SCELTA ESG

REPORTING SU PIÙ QUESTIONI, PIÙ PIANIFICAZIONE, SISTEMI REGOLATORI E CONTROLLI INTERNI

- Le aziende devono essere pronte a fornire informazioni dettagliate sulle loro politiche, sui piani d'azione e sugli obiettivi in tutti gli argomenti rilevanti. Sebbene gli standards ESRS in sé non richiedano alle aziende di stabilire nuovi obiettivi o di implementare nuove politiche, daranno maggiore visibilità e controllo ai loro piani.
- La pianificazione, i sistemi di regole, il controllo diventano centrali.

- Gli ESRS richiedono la comunicazione di impatti materiali, rischi e opportunità su un'ampia gamma di argomenti ambientali, sociali e di governance. A seguito di una valutazione della materialità, le aziende devono assicurarsi di avere i dati, i processi e le competenze necessarie per analizzare e comunicare su ambiti che non rientrano nelle competenze specifiche delle organizzazioni.
- Ciò genera un inevitabile riassetto organizzativo.
- Le aziende devono identificare e rendicontare gli impatti, i rischi e le opportunità lungo tutta la catena del valore. Le aziende devono capire come determinate azioni influiranno sui loro report.





CONSEGUENZE DELLA SCELTA ESG

MASSIMA ATTENZIONE AL MODELLO DI GOVERNANCE

- Il modello di governance deve essere sostenibile, inclusivo, vocato alla trasparenza ed all'etica professionale, attento alle persone ed ai loro diritti, orientato ai territori.
- Le aziende devono definire chiaramente la loro governance su come affrontano i temi legati alla sostenibilità, compreso il modo in cui gli indicatori chiave di performance (KPI) della sostenibilità influiscono su aspetti specifici, quali, ad es. le retribuzione dei dipendenti.



CONSEGUENZE DELLA SCELTA ESG

UN NUOVO MODELLO DI GESTIONE DELLE RISORSE

- L'approccio ESG cambia il modo di gestire le risorse produttive, compreso le risorse umane che interagiscono nei processi. La gestione deve essere responsabile.
- L'azienda che si avvicina a modelli ESG deve passare da un sistema in cui "consuma materia, energia, tempo e competenze a livello di risorse umane" a un altro opposto, in cui gestisce una relazione responsabile con la materia, con l'energia, con i valori che arrivano dalle persone.
- Il change è decisamente «filosofico».



CONSEGUENZE DELLA SCELTA ESG

VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER

1. Creazione di valore condiviso: le imprese devono creare valore condiviso con tutti gli stakeholder in modo duraturo nel tempo.
2. Le imprese hanno più probabilità di avere successo se creano valore e se diventano “remunerative” non solo per i proprietari, ma per tutto ciò che gira intorno e che riguarda l’azienda, ovvero per i dipendenti, i clienti, i fornitori ma anche per l’ambiente e la società in generale.

Gli investimenti ESG sono sostenuti dallo Stato, anche attraverso specifiche garanzie.





GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

*“Change is the law of life. And those who look only to the past or the present are certain to miss the future”
(J. F. Kennedy)*

Dott. Roberto Peria
Consulente Finanziario Prof. COFIP n. 545
Consulente di Management Socio Qualificato APCO
Mobile 393-8441132
Mail studioperia@email.it; roberto.peria@confesercenti.li.it
Professionista operante nell'ambito delle prerogative di cui alla L. n. 4/2013
Coordinatore Area Credito - Consulenza Strategica G.M.S. S.r.l.

